

Associazione Parlamento Europeo Giovani

Preselezione 2015-2016

Prima di procedere alla stesura della proposta, si prega di leggere attentamente la “Guida alla Preselezione”, in cui sono elencate tutte le istruzioni da seguire scrupolosamente. In essa sono inoltre riportati alcuni esempi di come dovrà apparire la risoluzione finale. La guida è reperibile all’indirizzo:

<http://www.eypitaly.org/bandi>

Il presente documento deve essere utilizzato per impaginare le versioni definitive della risoluzione oggetto del Bando di Preselezione PEG. Si prega di compilare tutti i campi di seguito riportati di inviare l’elaborato entro il **20 dicembre 2015** all’indirizzo e-mail:

preselezione@eypitaly.org

	Dati dell’Istituto partecipante		Dati del docente referente
<i>Nome</i>	ISIS “A. Malignani”	<i>Nome</i>	Donatella Savonitto
<i>Comune</i>	Udine	<i>Disciplina</i>	Inglese
<i>Provincia</i>	UD	<i>E-mail</i>	donasav@alice.it
<i>Ci sono date nei mesi di marzo e aprile in cui i partecipanti alla preselezione sono già impegnati in viaggi d’istruzione / esami / scambi? Se si, quali?:impegni per tutto il mese di aprile 2016 (Malta 13-22 aprile; Dublino 9-17 aprile)</i>			

Istruzioni per l’uso del presente documento

- 1) impaginare sia la versione italiana che quella inglese nel presente documento;
- 2) inserire i nomi degli allievi partecipanti nell’apposito spazio;
- 3) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (lettere maiuscole);
- 4) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (numeri arabi);
- 5) inserire il testo nello spazio occupato dalle istruzioni comprese fra parentesi quadre, che sono da cancellare;
- 6) per aggiungere una clausola, posizionare il cursore alla fine della precedente, quindi premere “invio”;
- 7) per le clausole che comprendono elenchi, utilizzare i modelli B (clausole introduttive) e 2 (clausole operative);
- 8) per spostare il modello della clausola comprensiva di elenchi, evidenziare il testo col cursore e trascinare fino alla posizione desiderata;
- 9) non aggiungere nulla (logo o intestazione della scuola, bandiere europee, etc.) al di fuori di quanto richiesto;
- 10) non modificare alcuna parte della presente impaginazione, salvo quanto necessario alla redazione della risoluzione;
- 11) non modificare il formato del presente documento (es.: non metterlo in formato pdf).

Versione in lingua italiana

Il salvataggio della Grecia ha messo alla prova la forza dell'Unione. Alcuni Stati Membri, come la Germania e la Francia, hanno assunto chiare posizioni di leadership durante i negoziati, sollevando interrogativi e polemiche sulle dinamiche di potere interne all'Unione Europea. Non è chiaro chi conduca il gioco in Europa, se una delle sue istituzioni, alcuni dei suoi Stati Membri o perfino un solo paese. Sono emerse due nozioni molto diverse dell'ideale europeo: tra gli Stati Membri non c'è consenso sull'optare per un'Unione Europea guidata dalla solidarietà o su una guidata dalla responsabilità. Per reagire meglio a questo genere di crisi e per rappresentare un modello europeo comune, c'è bisogno di ristrutturare l'architettura istituzionale dell'Unione? Se sì, quali settori dovrebbero essere riformati e cosa dovrebbe implicare la riorganizzazione?

Presentata da: Battaglia Ludovica, Cricchi Emanuele, Driussi Gloria, Giobbi Gabriele, Orji Prince, Pascutti Davide, Ridelfi Simone, Salvatore Nicole

Il Parlamento Europeo Giovani,

- A. considerata la drammatica situazione economico-finanziaria in cui si è trovata la Grecia a partire dal 2008 ed in particolare:
 - i) l'enorme debito pubblico,
 - ii) la grave recessione economica,
 - iii) l'eccessiva spesa pubblica,
- B. ammettendo che la Grecia ha ripetutamente adempiuto in modo controverso e parziale agli accordi raggiunti con gli organismi dell'Unione Europea (UE) e internazionali (ad es. Fondo Monetario Internazionale, FMI) finalizzati all'erogazione degli aiuti finanziari, in particolare per quanto riguarda gli interventi di carattere fiscale, previdenziale e di spesa pubblica,
- C. stabilito che la solidarietà non è la cura per risolvere il malfunzionamento politico e finanziario degli Stati Membri poco virtuosi e che uno dei punti qualificanti della politica europea è la lotta contro le differenze di tassazione dei redditi d'impresa fra i paesi UE,
- D. preoccupato della pressione esercitata da Germania e Francia a tutela del loro sistema bancario in relazione alla cospicua percentuale di titoli di stato ellenici posseduti dalle stesse,
- E. allarmato per il pesante innalzamento del tasso di disoccupazione (soprattutto giovanile) e per gli episodi di disordini pubblici e manifestazioni di protesta contro i governi degli Stati Membri più colpiti dalla recessione e contro le istituzioni europee ed internazionali chiamate ad intervenire finanziariamente,
- F. consapevole che la gestione della crisi economico-finanziaria presente in numerosi stati dell'Eurozona (Portogallo, Irlanda, Grecia) ha indotto la Commissione Europea (CE), il Consiglio Europeo e la Banca Centrale Europea (BCE), all'individuazione nell'ambito del Trattato per il Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), dei principi che giustificano l'adozione di nuovi strumenti di intervento,
- G. notando che nel corso degli anni sono state create nuove procedure e strutture quali il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), l'Unione Bancaria e il Patto di Bilancio,
- H. comprendendo che l'operatività ed efficacia di tali strutture e delle relative procedure presuppongono il rispetto degli accordi, anche qualora essi siano temporaneamente limitativi della sovranità del paese in crisi,
- I. consci che il quadro normativo ed istituzionale europeo, nonostante gli strumenti temporaneamente adottati, non è adeguato a prevenire e risolvere con soluzioni tempestive ed efficaci le situazioni di crisi economico-finanziarie così gravi e diffuse in numerosi paesi dell'Eurozona,

- J. riscontrato che nella gestione della crisi greca sono stati spesso richiamati i principi di solidarietà e di responsabilità ed in particolare:
- i) il principio di solidarietà da parte degli Stati Membri in difficoltà, già menzionato nella dichiarazione Schumann del 09/05/1950,
 - ii) il principio di responsabilità da parte degli Stati del nord Europa ed in particolare della Germania,
- K. accertato che l'ampliamento dei poteri di intervento europeo nel campo della politica economica richiederebbe la modifica dei trattati europei e delle Costituzioni di molti Stati Membri,
- L. apprezzando gli obiettivi di crescita "intelligente", sostenibile ed inclusiva definiti dalla Strategia Europa 2020 e considerando gli investimenti in ricerca e innovazione, formazione e apprendimento permanente, occupazione fattori chiave per lo sviluppo dell'economia europea,
- M. preso atto dell'incremento del flusso migratorio verso l'Europa di persone provenienti da paesi, culture e civiltà molto diverse, attratti dall'elevato standard democratico e dalle numerose libertà riconosciute ai cittadini europei,
1. richiede alla Corte dei Conti della UE, di concerto con la Corte dei Conti dei governi nazionali, una più puntuale e coordinata verifica dei dati e dei documenti contabili e finanziari degli Stati Membri, attribuendo agli organismi competenti il potere di sanzionare le agenzie internazionali preposte al controllo dei dati del bilancio;
 2. propone l'individuazione dell'organo a cui affidare tale incarico al fine di:
 - a) una maggiore incisività del principio di responsabilità di ciascuno stato nei confronti degli altri Stati Membri,
 - b) la diffusione del principio di solidarietà contenuto nei trattati e inteso come fiducia reciproca e lealtà tra gli Stati Membri;
 3. reputa necessario regolamentare in modo migliore:
 - a) le operazioni finanziarie tra gli Stati Membri, evitando speculazioni per le quali gli stati più forti diventino leader dei mercati,
 - b) il Fondo Salva-Stati Europeo (MES) e il suo utilizzo per arginare situazioni di forte crisi economica,
 - c) sanzioni pesanti per mancato rispetto degli articoli TFUE in materia finanziaria;
 4. suggerisce le seguenti azioni:
 - a) un utilizzo più ingente del fondo di liquidità di emergenza (*Emergency Liquid Assistance*, ELA) per un aiuto concreto ai paesi in crisi,
 - b) una conferenza sul debito dei paesi dell'Eurozona per ristrutturare l'insieme del debito e prevedere una parziale cancellazione dello stesso,
 - c) un modo per ripartire il debito tra paesi europei, devolvendo una parte del Prodotto Interno Lordo (PIL) europeo in un fondo comune di rimborso del debito europeo,
 - d) attribuire al Parlamento Europeo (PE) la funzione di fissare i tempi e i modi di riduzione del debito pubblico, il livello comune di deficit pubblico e di investimento pubblico, anche modificando i parametri fissati dagli accordi di Maastricht;
 5. chiede alla BCE e alla CE di separare le banche commerciali dalle banche di investimento;
 6. raccomanda alla CE e alla BCE di intervenire presso i grandi gruppi finanziari, bancari, le banche centrali nazionali e le grandi aziende affinché svolgano il loro ruolo guida con senso etico, aiutando i paesi deboli dell'Eurozona a far ripartire l'economia grazie a significativi investimenti sulle attività produttive;
 7. fa presente che le diseguaglianze sono una questione politica e sociale che va risolta orientando le politiche europee, economiche e non dei governi degli stati membri e delle CE a favore dei cittadini UE con le seguenti misure:

- a) aumentare i salari per riattivare i consumi,
 - b) migliorare lo stato sociale attraverso una revisione del sistema previdenziale, sanitario e socio-assistenziale,
 - c) introdurre nel sistema di calcolo del PIL la misurazione di queste 3 variabili (previdenza, sanità, socio-assistenza);
8. richiede al Parlamento Europeo di individuare un istituto centrale idoneo a:
- a) rilevare il malfunzionamento dell'economia di uno Stato Membro grazie a un sistema di allarmi preliminari,
 - b) intervenire direttamente e tempestivamente sugli Stati Membri che adottino politiche economiche e finanziarie perniciose;
9. confida nello snellimento e nella semplificazione dei meccanismi di intervento e sostegno finanziario elaborati negli ultimi anni da BCE, FMI, CE;
10. auspica un più efficace coordinamento tra organismi europei ed internazionali quali la BCE, FMI e nella gestione del MES;
11. ritiene necessario che la politica UE stimoli ciascuno Stato Membro a svolgere un controllo efficace delle attività finanziarie, sostenendo investimenti mirati nei seguenti settori:
- a) interventi sulle reti infrastrutturali (ferrovie, strade, ponti, porti, metropolitane),
 - b) cura del dissesto idrogeologico (argini di fiumi, boschi)
 - c) potenziamento ricerca e sviluppo (studi energia solare, rifiuti industriali);
12. sollecita l'avvio di un dibattito tra i paesi dell'Eurogruppo finalizzato all'ampliamento dei poteri assegnati agli organismi europei con riferimento alle scelte di politica economica al fine di:
- a) una maggiore armonizzazione dello sviluppo economico tra i paesi europei,
 - b) la previsione di condizioni sociali, lavorative e assistenziali il più possibile uniformi e garantite;
13. invita le istituzioni europee ad agire per lo sviluppo socio-economico sostenibile nel tempo:
- a) creando nuovi posti di lavoro e nuove figure professionali,
 - b) consolidando il partenariato pubblico-privato (PPP) per lo sviluppo di nuove opportunità di mercato,
 - c) destinando maggiori finanziamenti europei per l'avviamento di nuove imprese e start-up innovative,
 - d) implementando la produzione e i commerci intra-Ue,
 - e) limitando le importazioni extra-Ue provenienti da paesi poco sensibili alle tutele fondamentali dei lavoratori e alle problematiche ecologiche,
 - f) ideando un sistema fiscale condiviso e comune in sostituzione di quello dei vari Stati Membri;
14. richiama il dovere delle istituzioni europee e FMI:
- a) ad attenersi al rispetto dei diritti umani (civili, economici, sociali) ribaditi dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (CDFUE),
 - b) ad anteporre il principio di solidarietà alle leggi di mercato in nome della democrazia del popolo;
15. invita i governi degli Stati Membri e il Parlamento Europeo a sottoporre al Consiglio Europeo progetti politici nuovi ispirati da solidi ideali di eguaglianza politica, solidarietà sociale, partecipazione democratica, responsabilità collettiva;
16. propone al Parlamento Europeo una approfondita riflessione sulla *vision* di un'Europa delle genti in luogo dell'Europa delle Nazioni, con particolare attenzione alla necessità di:
- a) creare un sistema di forze di sicurezza interna ed un esercito europeo,
 - b) ufficializzare un sistema di simboli comuni (bandiera, inno), che trascendano quelli di ciascuno Stato Membro, per creare un profondo senso di appartenenza all'Europa.

Versione in lingua inglese

The Greek bailout has put the strength of the Union to the test. Some Member States, such as Germany and France, have assumed clear positions of leadership during the negotiations, raising questions and controversy about the power dynamics within the European Union. It is not clear who leads the game in Europe, whether it is one of its institutions, some Member States alone or even one single nation. Two very different notions of the European ideal have emerged: there is no agreement within Member States on whether we should opt for a solidarity-driven European Union or a responsibility-driven one. In order to better react to these sort of crisis and portray a common European model, does the Union's institutional architecture need to be restructured? If so, which sections ought to be reformed and what should the reorganisation entail?

Submitted by: Battaglia Ludovica, Cricchi Emanuele, Driussi Gloria, Giobbi Gabriele, Orji Prince, Pascutti Davide, Ridelfi Simone, Salvatore Nicole

The European Youth Parliament,

- A. considering the dramatic financial-economic situation faced by Greece from 2008 and especially:
 - i) the enormous public debt,
 - ii) the serious economic recession,
 - iii) the excessive public spending,
- B. recognizing that Greece has only partially upheld the agreements made with the European institutions and with the International Monetary Fund (IMF) in charge of providing financial help, especially regarding fiscal, welfare and public spending,
- C. taking into account that solidarity is not the cure to resolve the political and financial malfunctioning of the less diligent Member States and that one of the priorities of European politics is the fight against the inequality of taxes paid by companies within the European Union (EU) countries,
- D. worried by the pressure from Germany and France to protect their banking systems in relation to the high percentage of Greek government bonds which they own,
- E. alarmed by the very high unemployment rate (mostly youth) and by the various protests against the governments of the Member States that are more heavily hit by the recession and against the European and international institutions called to bail out,
- F. aware that the economic-financial crisis present in numerous Eurozone states (Portugal, Ireland, Greece) has induced the European Commission (EC), the European Council and the European Central Bank (ECB) to identify within the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU) principles consistent with the adoption of new measures,
- G. keeping in mind that through the years new organisations and procedures have been created such as the European Mechanism of Stability (EMS), banking union and fiscal compact,
- H. understanding that to operate effectively these organizations must respect the agreements, even though this might temporarily reduce the sovereignty of the Member States that are in recession,
- I. fully aware that the rules and institutions of the EU are inadequate to prevent and resolve effectively the serious economic and financial crisis within numerous countries of the Eurozone,
- J. acknowledging that the principles of solidarity and responsibility have had a central role in the management of the Greek crisis and precisely:
 - i) the principle of solidarity towards the weak Member States mentioned for the first time in the Schumann's declaration (09/05/1950),
 - ii) the major responsibilities from the Northern European states and in particular Germany,

- K. knowing that in order to assign more political and economic power to the EU it is necessary to change the European treaties and the Constitutions of many Member States,
 - L. appreciating the objectives of “intelligent”, sustainable and inclusive growth of Europe 2020 Strategy and considering the investments in new jobs, research and innovation, long-life learning and training as key factors in developing European economy,
 - M. bearing in mind the increasing flow of immigrants from different countries and cultures towards Europe, attracted by high democratic standards and by the many rights given to European citizens,
-
1. calls the EU Court of Auditors, in accordance with the Court of Auditors of each national government, upon a more precise and coordinated check of data, accounting and financial documents of Member States, assigning to the competent organizations the power to fine the international agencies acting as controllers of companies’ financial statements;
 2. urges to create an organization for that purpose with the aim of:
 - a) a greater impact of the principle of responsibility of each Member State towards the other Member States,
 - b) the sharing of the principle of solidarity meant as mutual trust and loyalty between the Member States;
 3. considers it necessary to regulate in the best way:
 - a) the financial operations between the Member States, preventing the stronger states from speculating in the market at the expense of the weaker states,
 - b) European Stability Mechanism (ESM) and its use to overcome significant economic crisis,
 - c) serious fines for who does not respect the TFEU articles regarding financial matters;
 4. supports the following actions:
 - a) to utilize more funds from Emergency Liquid Assistance (ELA) to help Member States in difficulty,
 - b) a conference on debts of the Eurozone countries to restructure the whole public debt and take into consideration its partial cancellation,
 - c) a way to divide the debt between Member States, putting aside a part of the European Gross Domestic Product (GDP) in a common fund aimed at reimbursing the European debt,
 - d) assign to the European Parliament the task of establishing the deadlines and ways to reduce the public debt, the common level of public deficit and public investments, even modifying the parametres decided by the Maastricht Treaty;
 5. trusts the ECB and the EC to divide commercial banks from investment banks;
 6. recommends to the ECB and the EC to stimulate the big financial groups, the large banks, the central national banks and the major companies to act ethically by investing in economic activities which would revive the economies of the weaker Eurozone states;
 7. notes that the political and social inequalities can be resolved by changing European politics to favour EU citizens in the following ways:
 - a) to increase salaries to promote consumerism,
 - b) to improve the social welfare through a revision of the welfare, sanitary and social-assistance systems,
 - c) to introduce in the GDP calculation the three variables (welfare, sanitary and social-assistance):

8. asks the European Parliament to create a central organization responsible for:
 - a) detecting the economic malfunctioning of a Member State thanks to preliminary alarms,
 - b) intervening directly and quickly in the Member States that adopt wrong economic and financial policies;
9. believes in simplifying the measures of intervention and financial support created by ECB, IMF, EC in the last years;
10. requests a more efficient coordination between European and international groups such as ECB, IMF and in the management of ESM;
11. reaffirms the necessity for EU politics to encourage each Member State to check financial activities carefully and systematically, supporting investments in the following sectors:
 - a) improvements in infrastructures (railways, roads, bridges, ports, subways),
 - b) maintenance of the hydrogeological environment (riverbeds, forests),
 - c) more research and development (solar energy, industrial waste);
12. endorses a debate between Eurozone countries to enlarge the powers of the European institutions in economic matters with the aim of:
 - a) a fairer economic development among Member States,
 - b) more uniformed social, working and welfare conditions;
13. invites the European institutions to act on the sustainable socio-economic development:
 - a) creating new jobs and new professional profiles,
 - b) strengthening the Private and Public Partnership (PPP) to develop new business opportunities,
 - c) investing European funds in new enterprises and innovative start-ups,
 - d) implementing the production and commerce within EU states,
 - e) limiting the extra-EU importations coming from countries that do not respect labour rights and ecological issues,
 - f) setting up a shared fiscal system replacing the separate fiscal systems of Member States;
14. recalls the duty of the European institutions and IMF:
 - a) to respect human rights (civil, economic, social) as emphasized by the European Convention on Human Rights (ECHR),
 - b) to give more weight to the principle of solidarity than to the market laws for the sake of democracy;
15. approves of the governments of the Member States and the European Parliament to present to the European Council new political projects inspired by concrete ideals of political equality, social solidarity, democratic participation and collective responsibilities;
16. urges the European Parliament to seriously reflect on the vision of a Europe made up of People instead of a Europe made up of Nations, with particular attention to the need:
 - a) to set up an internal security system and a European army,
 - b) to reinforce shared symbols (European flag, European anthem), which go beyond Member State symbols, in order to create a true sense of belonging to Europe.

